

→ **Giovedì al Cdm** anche la legge delega sul riassetto fiscale: meno aliquote, aumento dell'Iva

→ **Ultima spiaggia** Il Pd definisce l'intero pacchetto «demagogia a fini elettorali»

Fisco, Tremonti studia la riforma

Assedio finale alla manovra

Insieme alla manovra, giovedì Tremonti presenterà il riassetto del fisco: tre aliquote Irpef, abolizione dell'Irap, innalzamento aliquote Iva. Coop: «Mossa che affossa i consumi». Pd: «Solo demagogia a fini elettorali».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Tre paginette che Tremonti presenterà giovedì al Consiglio dei ministri sotto forma di delega insieme alla manovra per recuperare 45 miliardi e che per Berlusconi sta diventando la prova più ardua di tenuta della maggioranza. La bozza della riforma fiscale circolata ieri conferma le indiscrezioni degli ultimi giorni: tre aliquote Irpef - al 20, 30 e 40% - e innalzamento dell'Iva di un punto per le aliquote più alte (10 e 20%), passaggio in realtà ancora in discussione perchè particolarmente controverso all'interno della maggioranza (il ministro allo Sviluppo Romani aveva assicurato che l'imposta non sarebbe aumentata). Previsti anche l'abolizione dell'Irap - l'imposta regionale sulle attività produttive, che da sola vale quasi 40 miliardi di euro l'anno - a partire dal 2014 e la soppressione dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero. Si parla anche di tassazione delle rendite finanziarie, ma solo dall'anno prossimo con l'introduzione di un'aliquota unica al 20%. Sulla riduzione delle aliquote Irpef dalle attuali cinque a tre pesa, nel futuro decreto delegato di attuazione, il livello degli scaglioni che verranno affiancati a ciascuna delle nuove aliquote. «Per ora si può dire poco, bisogna verificare anche gli eventuali tagli alle detrazioni,

siamo solo ai titoli propagandistici - dice Stefano Fassina, responsabile Pd per l'economia - Questi annunci hanno solo finalità elettorali, ci vogliono almeno due anni per avere i decreti attuativi». Fassina boccia l'intero pacchetto economico in discussione: «La finanza pubblica è in condizioni emergenziali e nel governo volano gli stracci - dice - È difficile dire se sia più demagogico il ministro Tremonti, che propone l'abolizione dell'Irap, 40 miliardi all'anno in meno nella prossima legislatura, o il sottosegretario Crosetto (quello che ha definito la manovra «roba da

Propaganda
Prevista pure
l'abolizione dell'Irap, 40
mld in meno l'anno

psichiatri», ndr), che fa finta di scoprire ora il pesantissimo intervento di finanza pubblica che ha votato ad aprile scorso». Secondo Fassina «rimane fuori dal dibattito il problema vero: le riforme, le politiche industriali, gli investimenti per lo sviluppo sostenibile. La manovra di Tremonti ci porta in recessione. Il successo dei tentativi di Crosetto&c. ci porterebbero a fondo».

IMBOSCATI

Per il momento, la manovra - tra i punti previsti, tagli agli sprechi della politica e ad altri capitoli della spesa pubblica, innalzamento dell'età pensionabile, nuovi provvedimenti di lotta all'evasione - sta finendo di logorare la maggioranza. Il tempo stringe, gli spazi di mediazione sono risicati e il summit tra Berlusconi, Bossi e Tremonti di stamattina (a se-



Tre sole aliquote e aumento dell'Iva nell'ipotesi di riforma fiscale

guire, il vertice di maggioranza) potrebbe chiuderli del tutto, mentre continua il tiro incrociato contro Tremonti e, come dice Francesco Boccia del Pd, «non ci meraviglieremmo se giovedì dal Cdm uscisse il nome del nuovo ministro dell'Economia: l'unica cosa certa di questa manovra è l'imboscata a Tremonti».

Anche la riforma fiscale è un punto critico. La Coop punta il dito soprattutto contro l'innalzamento di un punto percentuale delle aliquote Iva: «Una mossa perfetta per affossare la già scarsa propensione al consumo degli italiani in un contesto di perdurante difficoltà economica - dice una nota - e un modo per peggiorare le condizioni di vita dei ceti me-

no abbienti». Coop ha calcolato che «l'incremento dell'Iva potrà pesare per circa 290 euro di costi aggiuntivi sui consumi della famiglia media. Pesando proporzionalmente di più su quelle più disagiate». Dentro i termini interessati all'aumento, spiegano dalla Coop, stanno i prodotti di largo consumo che fanno parte della spesa quotidiana di tutti (carni, biscotti, cereali) ma anche i prodotti farmaceutici, le bollette del gas e dell'elettricità. Di tutt'altro avviso Confindustria, con la presidente Emma Marcegaglia che parla di un «piano interessante», anche se per dare un giudizio di merito «bisognerà entrare nei dettagli e vedere dove si taglia». ♦